

25 febbraio 2019 09:51

“Il bene nostro”, nasce la rete per la gestione dal basso del patrimonio culturale



Nasce a Firenze la rete nazionale delle associazioni, fondazioni e società impegnate nella gestione dal basso del patrimonio culturale italiano. Gli *'Stati Generali della gestione dal basso del patrimonio culturale'*, che si sono svolti sabato scorso nell'ambito di *TourismA 2019*, hanno visto la partecipazione di un alto numero di rappresentanti di associazioni, fondazioni e società impegnate in tutto il territorio italiano nell'azione di conoscenza, ricerca, tutela, valorizzazione, comunicazione e gestione del patrimonio culturale italiano, con una particolare attenzione alla partecipazione attiva dei cittadini, sulla base del confronto sviluppato a partire dalle tante esperienze diverse.

IL DOCUMENTO FINALE

Al termine dell'incontro, i partecipanti – convocati a Firenze per iniziativa del professor **Giuliano Volpe** – hanno sottoscritto un documento con cui si dà vita alla rete nazionale, con referenti regionali, e in cui si sottolineano le peculiarità dei soggetti coinvolti e si auspica un loro riconoscimento da parte delle istituzioni e una maggiore collaborazione con il mondo della scuola e con gli uffici del Mibac. Inoltre, si invita il Parlamento, “senza ulteriori indugi e rinvii” a procedere alla ratifica della Convenzione di Faro.

All'incontro ha partecipato anche una delegazione dell'associazione *'Mi Riconosci? Sono un professionista dei beni culturali'* che nel corso dell'incontro ha voluto mettere in evidenza alcune criticità “In realtà – spiegano – non v'è stata alcuna sottoscrizione, il documento è stato letto ed approvato in 5 minuti con un timido applauso, le richieste di modifica sono state cassate e il tentativo di alcuni dei partecipanti di rifiutare di sottoscrivere il documento è stato ignorato”.

IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Nel documento si auspica che “tutte le istituzioni pubbliche, centrali e periferiche, conoscano, valorizzino e sostengano lo straordinario patrimonio di energie, passioni e competenze presenti nel Paese, impegnate, in varie forme, nella ‘promozione dello sviluppo della conoscenza e della ricerca’ e nella ‘tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione’ (art. 9 della Costituzione)”.

Si chiede, inoltre, “un sempre maggiore rapporto di collaborazione con il mondo della Scuola e dell’Università e con le strutture periferiche del MiBAC, in particolare le soprintendenze, i poli museali e i musei-parchi autonomi, riconoscendo come fondamentale il loro ruolo nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale”.

COINVOLGERE LA SOCIETA’ CIVILE

Nel documento si legge che “un patrimonio così articolato e diffuso come quello italiano non può essere tutelato e valorizzato se non con il pieno coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni del terzo settore, delle fondazioni, delle società e dei singoli professionisti dei beni culturali, nel quadro di un’azione pubblica coordinata di indirizzo, valutazione e monitoraggio della qualità dei progetti e dei soggetti proponenti”.

Inoltre, si sottolinea, “la qualità e l’efficacia dell’azione svolta da numerosi soggetti presenti in ogni parte del territorio italiano nel recupero di beni culturali e paesaggistici, spesso condannati all’abbandono e al degrado, nella loro restituzione alle comunità locali, nell’inclusione sociale, nella creazione di occasioni di lavoro qualificato e di promozione di forme di economia sana, pulita e sostenibile, di promozione sociale, anche in termini di sicurezza e di vivibilità di porzioni di città e di territori e di miglioramento della qualità della vita”.

LA CONVENZIONE DI FARO

I soggetti presenti all’incontro invitano, infine, il Parlamento “a ratificare, senza ulteriori indugi e rinvii, la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e soprattutto a fare in modo che i suoi principi ispirino le norme, l’organizzazione e la prassi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano”.

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it